

**Horror vacui***Oriana Cartaregia*

Questo numero del bollettino doveva essere interamente occupato dagli interventi dei relatori partecipanti al seminario *Normative europee e beni culturali. Come cambiano il trattamento dei dati personali e il copyright*, svoltosi il 5 marzo scorso presso l'Aula Magna dell'Università degli studi di Genova. L'incontro è stato promosso dal corso di laurea in Conservazione dei Beni culturali DIRAAS – Università di Genova, in collaborazione con ANAI Liguria, AIB Liguria, Segretariato regionale per la Liguria del MiBAC e da WikiMedia Italia. Come succede spesso alcuni dei relatori non sono riusciti però ad inviarci il contributo declinando il nostro invito.

Il panico rispetto al vuoto che si spalancava ha scatenato, come prevedibile, la caccia al 'pezzo'. Risultato: uno dei numeri più densi di contributi della storia della rivista.

Riguardo al seminario occorre precisare che hanno risposto al nostro appello sia Giulia Barrera di ANAI, che si è occupata dell'applicazione delle *General Data Protection Regulation* (GDPR) negli archivi, sia Antonella De Robbio, del Centro di Ateneo per le Biblioteche dell'Università degli Studi di Padova, che è intervenuta sull'applicazione delle nuove direttive europee sul Copyright nell'ambito della didattica. Gliene siamo grate per la rivista, ma soprattutto per chi la legge perché i contributi sono molto chiari e aiutano ad approfondire entrambi gli argomenti. Scaturito invece da una nostra precisa richiesta è l'articolo di Beppe Pavoletti: il collega pur non essendo tra i relatori del seminario sopra citato, prova a farci comprendere in maniera semplice che cosa veramente cambia, al momento, nelle nostre biblioteche riguardo al trattamento dei dati personali.

Dall'Europa ci giungono non solo normative ma anche buone pratiche per l'inclusione digitale: le colleghe di UNIGE Gianelli e Imperiale ci spiegano come e quali siano state le iniziative intraprese a Genova nell'ambito del progetto europeo *Risewise*.

Tra i contributi di approfondimento col collega Aldo Caterino, dell'Istituto Idrografico della Marina, proseguiamo il viaggio tra i viaggi e gli strumenti di viaggio intrapreso nel n. 1 del 2018 con il racconto della spedizione del Duca degli Abruzzi nel Karakorum nel 1909: in questo caso il saggio riguarda la storia della cartografia genovese delle cui testimonianze nelle raccolte bibliografiche cittadine possiamo sicuramente andare fieri.

Un'altra iniziativa di ambito genovese, ma che ne travalica i confini, ci viene raccontata con entusiasmo da Antonella Costanzo: la presentazione di un manuale sulla lettura ad alta voce diviene spunto di riflessione su una pratica molto diffusa sia nell'ambito delle biblioteche per ragazzi che, e sempre di più, in molti altri contesti.

Buone notizie dalle riviere. Finalmente il 23 marzo ha riaperto i battenti la Civica Ubaldo Mazzini di La Spezia e Ilaria Gasperi, anima (sempre più sola, purtroppo) della storica biblioteca, ci informa al riguardo. Loretta Marchi vivacizza il suo intenso resoconto delle attività di promozione del libro e della lettura nell'estremo ponente ligure con una rassegna di immagini relative alle campagne pubblicitarie che hanno accompagnato le numerose iniziative.

Quasi due anni or sono abbiamo ospitato la prima parte di un bel lavoro di Alice D'Albis sulla famiglia di tipografi Armanino, sintesi di una tesi di laurea in Storia del Libro e dell'editoria discussa all'Università degli Studi di Genova; in questo numero chiudiamo il cerchio pubblicando la seconda e ultima parte riguardante la variegata produzione della lito-tipografia ligure finora, con pazienza e acribia, rintracciata.

Da ultimo, accantonando gli interessanti spunti di questo numero della rivista, vogliamo porre l'attenzione su due fatti, assolutamente estranei l'uno all'altro, ma per noi assolutamente importanti.

Nei prossimi mesi l'Associazione sarà chiamata a svolgere un compito delicato: affiancare l'attività consultiva e di monitoraggio circa l'applicazione del nuovo Decreto del Ministro dei Beni culturali in attuazione della legge 110/2014. Ricordiamo che questo decreto stabilisce la procedura per la formazione degli elenchi nazionali di archeologi, archivisti, bibliotecari, demotnoantropologi, antropologi fisici, esperti di diagnostica e di scienza e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte, in possesso dei requisiti individuati ai sensi della legge 22 luglio 2014, n. 110<sup>1</sup>.

L'iscrizione a tale elenco ministeriale, pur non costituendo un obbligo per il riconoscimento delle singole professionalità, con la sua declaratoria costituisce comunque un importante momento di definizione delle professionalità in ambito culturale e sarà normativa di riferimento anche per bandi di concorso nei comparti pubblici. La documentazione richiesta è piuttosto complessa e l'iter che ne seguirà allungherà sicuramente i tempi dell'entrata a regime. Una cosa però è certa: essere nell'elenco degli associati AIB avvantaggerà l'iscrizione all'elenco ministeriale. All'art. 4, comma 7 il decreto infatti consente di utilizzare l'attestazione di qualificazione professionale rilasciata dalle associazioni professionali riconosciute (e quindi anche dall'AIB), in alternativa all'invio della documentazione dei titoli culturali e professionali richiesti. Poiché l'elenco prevede l'inserimento differenziato in tre fasce, dalla I alla III, su richiesta dei singoli associati l'Associazione provvederà a certificarne l'appartenenza ad una delle fasce sulla base delle competenze accertate dalla Commissione di Attestazione AIB. A questo punto è facile immaginare che saranno molti i soci che richiederanno la certificazione e, fatto piuttosto rilevante, è possibile che molti colleghi che non hanno mai pensato di iscriversi all'AIB siano fortemente incentivati d'ora in poi a farlo.

Il 15 giugno scorso lasciando tutti costernati è mancato il collega Calogero Farinella all'età di 61 anni. Calogero è stato bibliotecario in Biblioteca Universitaria di Genova occupandosi prevalentemente di acquisizioni librerie e periodici. Alla fine degli anni '90 è stato attivo socio AIB ricoprendo anche cariche nel CER ligure e contribuendo all'incremento della collana della sezione "Biblioteche e fondi librari in Liguria". Era uno storico apprezzato e uomo coltissimo. Allievo prima di Salvatore Rotta e poi, nel corso di un dottorato conseguito da 'studente lavoratore', di Marino Berengo ha orientato i suoi interessi sia alla storia della scienza che alla storia del pensiero politico. Dopo aver pubblicato il suo principale contributo, ossia *L'Accademia repubblicana. La società dei Quaranta e Anton Mario Lorgna* (Milano, F. Angeli, 1993), si è occupato soprattutto del pensiero dell'età rivoluzionaria incentrando i suoi successivi lavori all'approfondimento della Genova giacobina e repubblicana. Nell'ambito di questo filone e della storia delle istituzioni accademiche ed educative ha contribuito ad alcune importanti iniziative editoriali quali: *L'archivio storico dell'Università di Genova*, a cura di Rodolfo Savelli (Fonti e studi per la storia

dell'Università di Genova ; 1; "Atti della Società Ligure di Storia Patria", N.S. XX-XIII, 1993, pp. LV-LXXXIV); *Storia illustrata di Genova*, a cura di L. Borzani, G. Pistarino, F. Ragazzi (v. 4, Genova nell'età moderna : arte e cultura, , Milano, 1994, p. 833-848); *Storia della cultura ligure*, a cura di Dino Puncuh (v. 1, Genova, Società Ligure di Storia Patria, 2004, pp. 129-198); *Salotti e ruolo femminile in Italia. Tra fine Seicento e primo Novecento*, a cura di Maria Luisa Betri ed Elena Brambilla (Venezia, Marsilio, 2004, pp. 97-123).

Da ricordare anche il suo contributo tecnico-scientifico per la storia e censimento delle raccolte sia musicali che periodiche della Biblioteca Universitaria, in particolare è da segnalare su tutti il suo *I periodici d'Ancien Régime della Biblioteca Universitaria di Genova (sec. XVI - 1800)*, (Genova, 1994; Quaderni della Biblioteca Universitaria di Genova, 4). L'ultimo lavoro di rilievo ha riguardato la biblioteca, acquisita nel 1839 in Biblioteca Universitaria, del botanico ligure Domenico Viviani che è stato pubblicato nella miscellanea di studi in onore del suo antico maestro, del quale stava attualmente curando la sistemazione dell'archivio di studio (*Percorsi di storia della cultura : saggi e studi storici in memoria di Salvatore Rotta*, a cura di Paolo A. Rossi e Davide Arecco, Roma, Aracne, 2014, pp. 361-400).

Schivo e dotato di una caratteriale verve polemica, che lo rendeva molto battagliero, già all'inizio del nuovo secolo cominciò dalle pagine del blog "Bibl'Aria" a prendere le distanze dall'AIB dalla quale si è poi distaccato definitivamente negli anni successivi. Le sue battaglie per lo sviluppo della professione hanno negli anni mutato orientamento concentrandosi in un'attività e militanza sindacali nelle fila dell'Unione Sindacale di Base sempre più intense.

Gli interessi e le attività di Calogero Farinella non si sono limitate agli studi scientifici e alla militanza sindacale. Diplomato al Conservatorio Nicolò Paganini di Genova ha continuato a coltivare il suo talento musicale assecondando la passione per l'organo che suonava presso il Santuario di Nostra Signora di Loreto nel quartiere di Oregina, dove abitava. Per lunghi anni è inoltre stato direttore artistico de *I Concerti di San Torpete*, parrocchia del fratello Don Paolo sacerdote molto conosciuto in città.

Ci mancheranno la sua poliedrica cultura e la sua vivace intelligenza<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Potete consultare il decreto uscito sulla «Gazzetta Ufficiale» della Serie Generale n.124 del 29-05-2019 al link: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/05/29/19A03366/sg>. Il CEN dell'AIB ha emesso sull'argomento una Nota che è possibile leggere all'indirizzo: <https://www.aib.it/struttura/osservatorio-lavoro-e-professione/2019/75235-elenchi-nazionali-professionisti-beni-culturali/>.

<sup>2</sup> Sia "Il Secolo XIX" che l'inserto Liguria de "La Repubblica" hanno ricordato Calogero Farinella ma per un approfondimento più articolato anche sui suoi contributi scientifici: Paolo Luca Bernardini, *Calogero Farinella (1958-2019). In ricordo di un amico* in *Accademia.edu* ([https://www.academia.edu/39635097/Calogero\\_Farinella\\_1958-2019\\_.In\\_ricordo\\_di\\_un\\_amico](https://www.academia.edu/39635097/Calogero_Farinella_1958-2019_.In_ricordo_di_un_amico) ).